

Italia-Spagna, anche il sindaco di Cocquio convocato. Ma da Maroni

Pubblicato: Martedì 28 Giugno 2016



«Va bene, è atteso dal Presidente lunedì alle 18».

Per il sindaco di un comune come Cocquio Trevisago, neppure tra i più grandi fra quelli andati alle elezioni, il fatto di incontrare Roberto Maroni è uno di quei traguardi di inizio carriera che lascia il segno e fa ben sperare.

Ma una volta spento il microfono del telefono e sfogliato il calendario degli Europei, allo stupore si è aggiunto altro stupore: **le ore 18 di lunedì 27 per tutto il Paese voleva dire una sola cosa, Italia-Spagna**. Persino **Matteo Renzi** l'ha fatto notare, mentre parlava al vertice Italo-Franco-Tedesco di ieri: «A quest'ora credo che **gli italiani saranno molto attenti al processo di potenziale uscita della Spagna** dal campionato europeo più che di quella del Regno Unito»: **gliel'ha tirata, perché è andata così**.

Renzi però non era il solo a indossare giacca e cravatta durante la partita: ieri alle 18 **Danilo Centrella appena eletto con un risultato ben al di sopra delle aspettative incontrava Roberto Maroni al 35° piano di Palazzo Lombardia**, trovando un Governatore raggiante che, complice la giornata di sole e il cielo terso, indicava le sue montagne: «**Lo vedi quello? È il nostro Sacro Monte**», e via dicendo. Nessun vertice sui massimi sistemi: una visita "di cortesia".

Sindaco Centrella, com'è andata?

«Bene, **benissimo, nonostante io soffra di vertigini**, sono riuscito a vincere la mia paura e sono salito fin lassù. Pensi che è stata offerta la possibilità di stare in un ufficio di rappresentanza a pian terreno, apposta predisposto per chi non dà molta confidenza alle altitudini. Ma mi sono fatto coraggio. Battute a parte, ho avuto un'ottima impressione da questa visita. **Una volta eletto sindaco avevo chiesto di poter incontrare Roberto Maroni** per parlare della nostra realtà. Mi ha risposto. E ci sono riuscito a neppure un mese dalle elezioni».

Cosa vi siete detti? «**È stato un incontro istituzionale, ma informale allo stesso tempo**. Ho chiesto qualche consiglio come amministratore del territorio e ho avuto l'impressione che i sindaci non siano lasciati da soli dalla Regione che – mi ha detto Maroni – si deve occupare di un territorio che vanta sì comuni fra i più grandi del Paese ma anche centri con una trentina di residenti appena. Il fatto che vi sia questa consapevolezza mi ha lasciato un'ottima impressione. Maroni si è dimostrato una **persona seria, partecipativa e consapevole dei problemi che siamo chiamati ad affrontare sul territorio**».

Danilo Centrella, quarantenne, urologo affermato, dedica tre giorni la settimana alla sua funzione di sindaco: controlla di persona gli account di posta elettronica del Comune e dopo l'incontro milanese era già in viaggio per l'assemblea della Comunità Montana valli del Verbano, a un'ottantina di chilometri dalla madonnina: «Per il momento alcuni rapporti istituzionali voglio gestirli in prima persona, come appunto la Comunità montana, il Parco Campo dei Fiori e le diverse interazioni coi nostri vicini, coi sindaci del territorio che sto incominciando ad incontrare».

Un'ultima cosa: ma di partita quindi non se n'è parlato, nemmeno una sbirciatina alla tele o sullo smartphone? «Niente, non abbiamo parlato né di partiti, né di partite. E le dirò di più, ho visto un sacco di gente che era al lavoro, al proprio posto senza nessun televisore acceso».

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it